

Dal Covid all'Ucraina: un patto anti-crisi per il futuro di Roma

►Ieri il convegno tenuto da Aspesi e Il timone per l'Italia:
«Necessaria una collaborazione tra pubblico e privato»

L'INIZIATIVA

I finanziamenti del Pnrr proietteranno Roma nel futuro. E lo saranno nell'ottica della capitale inserita in una metropoli più vasta dell'Italia centrale. Al Tempio di Vibia Sabina e Adriano, la Camera di Commercio di Roma, insieme ad Aspesi (l'Associazione nazionale tra le Società di promozione e sviluppo immobiliare), al Laboratorio permanente per Roma, all'associazione Il Timone e all'Osservatorio civico Uldr (Unione Liberal-Democratica Repubblica), si sono incontrati per capire cosa sarà della città dopo la pandemia di Covid-19 e il conflitto russo-ucraino. «Bisogna rimettere mano al cuneo fiscale e abbassare il costo del lavoro - dice Giancarlo Cremonesi, fondatore dell'associazione «Il Timone per l'Italia» - C'è bisogno di creare ricchezza ed è importante che l'amministrazione riesca ad attrarre investimenti nel territorio di Roma. Usciamo da parecchi anni di abbandono delle infrastrutture: servono i prolungamenti delle linee metropolitane, la chiusura dell'anello ferroviario, un'operazione di riasfaltatura delle strade. È necessaria un'alleanza tra

le forze produttive e la politica. Al tempo dei sindaci Rutelli e Veltroni si fece il «Patto per Roma» che aveva coinvolto i professionisti e l'amministrazione. Forse bisogna tornare a quell'idea, aggiornandola». Sul futuro assetto della Capitale, Cremonesi lancia la sua proiezione: «Roma deve essere al centro di una macro Regione dell'Italia centrale - spiega - Milano ha vicino grandi città quasi altrettanto importanti. Roma, invece, ha città abbastanza deboli. Fare di Roma una città-Regione credo darà molto più slancio sia alla capitale sia alle Province del Lazio. Se non si fa squadra non si va da nessuna parte». All'incontro «Cambiamenti geopolitici ed economici», era presente il mondo dell'imprenditoria cittadina.

LA RICETTA DI CREMONESI: «BISOGNA ATTRARRE CAPITALI, POTENZIARE I TRASPORTI E RIFARE LE STRADE»

LA RESILIENZA

«Gli imprenditori romani hanno già dimostrato di avere avuto un'ottima resilienza durante la pandemia - commenta Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - Non è un caso che la nostra città rimane la più vitale dal punto di vista della crescita imprenditoriale. Ora c'è una fase diversa, quella della guerra in Ucraina, che ha creato condizioni economiche diverse da quelle della pandemia, ma altrettanto insidiose. È un'altra prova per il mondo imprenditoriale capitolino». Federico Filippo Oriana, presidente nazionale di Aspesi, sottolinea che «le potenzialità di Roma sono superiori a quelle di Milano». Tra i quadranti più interessanti nello sviluppo della città c'è, sottolinea Oriana, «l'area a Est, tra Tiburtina e Appia». Paolo Buzzetti, presidente di Aspesi Roma, precisa che in un'ottica di internazionalizzazione, l'Eur può avere una parte centrale. «Si tratta di una zona moderna, con uffici e servizi per l'aeroporto - dice -. Una scommessa che bisognerebbe fare è il Campidoglio 2», precisa. «Roma e il Lazio sono già leader nell'economia circolare», spiega Sabrina Florio, presidente di



Un momento del convegno che si è tenuto ieri pomeriggio al tempio di Vibia Sabina e Adriano

Unindustria, che sottolinea: «Nel 2020-2021 abbiamo avuto dati estremamente positivi, con un Pil sostenuto dalle imprese di costruzione e dal settore dell'industria. Nel 2021 i dati sono trainati dai servizi, con una ripresa molto positiva per trasporti e turismo, che ci fanno pensare di chiudere l'anno con una previsione positiva del 2,3%». «Il rapporto con il mondo associativo, come quello del turismo congressuale e del lusso, permette quella collaborazione tra pubblico e privato - dice Onorio Rebecchini di Federberghi - il pubblico dà l'indirizzo ma il confronto con il mercato deve essere fatto dagli operatori».

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio di Zingaretti

A piazza San Silvestro l'auto di Falcone

La Quarto Savona 15, l'automobile su cui viaggiava il giudice Giovanni Falcone quando è stato ucciso dalla mafia sarà esposta per una settimana a Piazza San Silvestro, nella Capitale. Un gesto simbolico e un messaggio forte per onorare la memoria del magistrato e, più in generale, di tutte le vittime della criminalità organizzata. Ad annunciarlo il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. «Dal 26 maggio al 2 giugno, in

ricordo di tutte le vittime delle mafie e in particolare delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, esporremo l'auto di Falcone distrutta in seguito alle deflagrazioni dell'esplosione della giornata di Capaci», ha detto. Le parole del governatore a margine della presentazione del sondaggio rivolto ai giovani del Lazio sulla conoscenza delle mafie a 30 anni dagli attentati.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Datori speciali per la città